



ITALIA NOVA

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Organo degli Italiani Fidenti nella Patria nel RE e nel Governo

Direttore Responsabile: FERNANDO CHIAPPINI

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE:

VIA CERRITO, 333 — Casella Postale, 560

— Non si restituiscono i manoscritti —
— Non si tiene conto degli anonimi —

INSERZIONI

Prezzi da convenirsi
Abbonamento mensile: \$ 0.50

Le Glorie del Fascismo



OR. ACHILLE STARACE

A Don Papá Giuseppe

«Durante il trascorso della settimana, non avete perduto occasione di sprizzare, in una od altra forma, un po' di fiele contro S. E. Benito Mussolini, PEGNO a cui si dà l'etichetta di un abdicato superiore. In voi e l'indifferenza, con cui Egli vi tratta, perché ad onta di tutte le vostre "Chiacchiarie" e "fandolle", non avete mai letto sui giornali italiani della nostra patria, che Egli il Reginatore d'Italia, si sia abbassato fino a degnarsi di un solo commento. Come se l'indifferenza, con cui Egli vi tratta, non sia un'occupazione giornaliera... Perché Egli non si cura affatto di voi? I commenti al lettore e, sentite, cambiate strada, che ci fate una figura assai barbata...»

Dopo questa breve riflessione, e giacché voi mettete continuamente il naso nelle cose nostre che non dovrebbero interessarci, anche a voi volta, sempre pronta a rendersi più per focaccia, sotto il mio — il naso si capisce — nelle cose vostre ed eccetto di ottusità, prenderò per abbitudine il vostro articolo "El Yahu de la Presidencia" inserito nella vostra edizione mattutina del 20 corrente, eccetto, dal vostro allarmante pianissimo, si deduce che quando lo stesso poco tempo fa, sta per scriverci. Era non molto sarete precipitato da quel piedistallo sul quale vi conservate da tanti anni, contro la volontà della schiacciante maggioranza del popolo uruguayano che è stanco e se ha osato? del vostro capitale ed eccetto l'infelice...

«Nel succitato articolo, dopo un esordio dal quale trasparisce chiaro, più che finire, la certezza di dovere perciò mollare le redini... fate delle ultime parole poco simpatiche alla cultura dei vostri connazionali perché se non vi sbaglia, ed in tal caso scelerato, anche "blanco" non uruguayano...»

«E poi voi che avete parlato della Russia comunista e del Fascismo italiano, perché secondo voi hanno fatto uso di violenza, ebbene non siate un uomo onesto al momento appunto del vostro scritto, quello cioè di "una volta voluta scarna del popolo uruguayano, dite..."

«... Non roteremo a la libertà sino despues de muchos y calamitosos años de rudo exortura y esterile de rramamientos de sangre...»

«E voi che avete parlato dell'organizzazione governativa italiana, nel vostro scritto, quello cioè di "una volta voluta scarna del popolo uruguayano, dite..."

«... A es no le faltaria ninguna de los aspectos de una infancia, seria el dehonar de nuestro partido y del País...»

«... Questo lo dite voi, perché sentite ancora il terreno di sotto i piedi e l'ora fatale della resa dei conti si approssima; ma bisognerà dire di ciò che si dicono gli altri, e bisognerà anche dire cosa se ne dice all'estero...»

«... Se dirà che sciamano de hombre de resistencia armada, si pero como protestan...»

«... Oh, guarda, guarda come è curiosa quella l'ora che si è sfogata fino che ha voluto farla, più curiosa il fascismo di violenza ecc. DICE che ha parlato di "resistencia armada" e non protesta...»

«Scusate don Giuseppe siccome io non ho un po' di comprensione e di conseguenza queste vostre ultime manifestazioni mi tornano confuso...»

Due Paroline Chiare

«Sebbene non figurasse nei nostri propositi e nel nostro programma di "sino obbligar y dirigir de la politica chiara a certi capitoli della nostra colonia italiana si quali ITALIA NOVA non è inchinata perché essa ben conosce quanto, Italianamente parlando, sta valcano...»

«Noi crediamo che la campagna da noi iniziata sino dal nostro avvento contro i denigratori della nostra Patria, del Fascismo e del Duce incontrasse il consenso unanime del chiamamoli pur così, pesci grossi della nostra colonia...»

«Noi crediamo, per un momento che la nostra attitudine scettica non troppo, ma almeno un po' di entusiasmo fra coloro che, a torto o con ragione, si arrogano il diritto di rappresentare la nostra colonia...»

«Ebbene, siccome fatto un limite, nessuna campagna, pur non avendo nell'animo il fomentare, od il suscitare maggiori rancori in seno alla nostra colonia, e se pur non i possiam, neppure per l'antimera del cervello il pensiero di vederli obbligati ad innescare in una guerra fratricida, giornalmente ed editorialmente parlando; provvoci e suscitati dalle circostanze acclamano dalla norma di condotta imposte su ai suoi guerra, merita la...»

«... Questo lo dite voi, perché sentite ancora il terreno di sotto i piedi e l'ora fatale della resa dei conti si approssima; ma bisognerà dire di ciò che si dicono gli altri, e bisognerà anche dire cosa se ne dice all'estero...»

NELLA DI PLOMAZIA



S. E. il Regio Ministro Plenipotenziario d'Italia, Comm. Tenente Colonnello Filippo Bernardi accompagnato dal Consigliere di Legazione Dott. Piero Tou, presentò quest'oggi alle ore 16 le proprie credenziali a S. E. il Presidente della Repubblica, Gran Croce Giuseppe Serrato.

La fotografia che riproduce è

stata presa un momento prima del ricevimento. Accompagnano i diplomatici italiani l'Edoardo di S. E. il Presidente della Repubblica e l'introduttore degli ambasciatori Cav. Uff. Ferdinando di Veregoli.

Un picchetto del Bandengues da Artigas, rese gli onori militari.

«Un momento. Chi dice che essi siano tali?... Bisogna vedere se realmente lo sono, poiché per un assente di un imperiale giudice non può bastare l'opinione nostra. Bisogna indagare sui loro sentimenti di fedeltà presenti per vedere se sono in concordanza con quelli nutriti ed esposti fino a poco tempo fa. Bisogna analizzare il loro passato, sempre Italianamente parlando, e vedere dove erano e cosa facevano durante la guerra. Bisogna vedere se accettano delle loro riferenze e della loro senile vigliaccheria al dovere d'impugnare un'arma in difesa della Patria, rimasti qui al sicuro, abbiano negoziato con agenti del nemico per fornire loro, a prezzi addirittura fantastici, forti partite di lana ed altro, roba quella che serviva per la scelti di quell'esercito nemico che ammazza i soldati italiani...»

«Bisogna anche appassionatamente analizzare se per caso, durante la guerra passata, qualcuno di quei tali personaggi non sia stato messo dagli alleati nella lista nera per sospetto di favorire il nemico, e bisognerà vedere anche per opera di quale ministero arcaico siano stati cancellati da quelle pagine di sabbia...»

«Non basta tenere in conto quello che essi dettero durante la guerra a beneficio di tale o quale istituzione, ma occorre esaminare quali benefici la essi la guerra apportò. Si analizzi con coscienza tutto questo, se ne faccia uno scrupoloso ed imparziale esame e poi, poi si veda i saloni rispettabili italiani...»

«... Nel primo caso, saremo i primi a riconoscerli lealmente e fare le più ampie smentite poiché non ci mandiamo di meglio che di ai primi del nostro errore; ma se quanto abbiamo detto risulterà vero, la nostra condotta sarà pienamente giustificata...»

«... Questo lo dite voi, perché sentite ancora il terreno di sotto i piedi e l'ora fatale della resa dei conti si approssima; ma bisognerà dire di ciò che si dicono gli altri, e bisognerà anche dire cosa se ne dice all'estero...»

«... contro una morte dimostra malvagità di animo, fu all'epoca del funerale celebrato in questa città in suffragio della compianta Regina Margherita...»

«Era da tempo remoto che nel caffè, nei teatri, nei ritrovi pubblici ed ovunque udivamo i nostri connazionali imprecare contro quella schifosa e delirante campagna a nostro danno lamandoci che nessuno, senza distinzioni di sorta, né in nome proprio, né in nome della rappresentanza che aveva, osasse levar su forse pure una debole voce di protesta...»

«L'avvento di ITALIA NOVA, accolto con viva soddisfazione da molti, come lo testimoniano le numerose lettere pervenute e da noi pubblicate, fu da altri, e precisamente da chi avrebbe dovuto sentire il dovere d'insorgere prima di noi, accolto con apparente indifferenza e spreco, per la semplicissima ragione che non era opera loro, ed invece di alzarla, furti dall'invidia, cercarono e cercano di instancare il suo sviluppo...»

«... Ed allora quei malvagi ai quali facciamo allusione, quei falsi ed ipocriti italiani che del patriottismo non fanno una scala per emettere le ostentose parole suntuose, invece di pensare il loro aiuto ed il loro contributo alla maggiore espansione di questo italianesimo e battagliero settimanale, tentano in ogni modo di soffocarlo...»

«... Questo lo dite voi, perché sentite ancora il terreno di sotto i piedi e l'ora fatale della resa dei conti si approssima; ma bisognerà dire di ciò che si dicono gli altri, e bisognerà anche dire cosa se ne dice all'estero...»

ECHI DI UNA CONVERSAZIONE

«Giorni scorsi, parlando con un personaggio italiano riguardo alla nostra condotta, egli diceva che a suo parere il paese che ITALIA NOVA fosse un poco battagliero...»

«... Questo lo dite voi, perché sentite ancora il terreno di sotto i piedi e l'ora fatale della resa dei conti si approssima; ma bisognerà dire di ciò che si dicono gli altri, e bisognerà anche dire cosa se ne dice all'estero...»

TUTTO TACEVA

«Era da tempo remoto che "El Dia" giornale ufficioso del partito ballista, proprietà del più acerrimo nemico d'Italia, Giuseppe Batlle y Ordoñez, svolgeva una feroce, metodica e indegna campagna a base di insolenze ed atroci menzogne scritte senza ritegno alcuno contro la nostra Patria...»

«... Questo lo dite voi, perché sentite ancora il terreno di sotto i piedi e l'ora fatale della resa dei conti si approssima; ma bisognerà dire di ciò che si dicono gli altri, e bisognerà anche dire cosa se ne dice all'estero...»

«... Questo lo dite voi, perché sentite ancora il terreno di sotto i piedi e l'ora fatale della resa dei conti si approssima; ma bisognerà dire di ciò che si dicono gli altri, e bisognerà anche dire cosa se ne dice all'estero...»

SUONA LA SVEGLIA

Siamo i frustatissimi dalla sorte, i cammianti di tutte le strade, i venturieri senza ventura. Ma sempre guardando il passo; sicuro il piede cala lo scarpone ferrato e fiammo via come un'andrea...

Lo squillo torioso d'andrie, vi scuote dalla bocca, schifosa, tranquilla o vecchi parucconi arcaicoclericali, patriottismo, Sussemita, sono, chi...

Non è pupolata, perché vive, parla e stragionando rasona. Vuole essere uomo, e dell'uomo non piglia che i visi; non vuole essere...

Nostalgia — letizie — febbre d'azione, oasi di tenda, vigili di trincea, ritmi di marcia, freddo, fame?...

Oh, la santa, la bella, la formidabile rivista che vi scaraventiamo sul crocchio?...

Non è pupolata, parucconi... ITALIA NOVA non può morire, la nutriamo noi con le nostre privazioni...

Dalla gola canora fuori compagni la gresca canzone e ramentazioni; le lunghe teorie di uomini accartocciati su per i canali chiazziati di neve ed illuminati dalla luna...

Non vi sembra chiarissimi, illustrati e distintissimi fieristi? Ci chiedete la porta?...

Chi hanno riferito che all'epoca della guerra passata, certe determinate persone ed entità, furono dagli alleati messi alla lista nera per sospetti d'intelligenza col nemico.

E l'estrema preghiera del momento, e la botta del superatite, e l'ultima imprecazione rantolata dalla gola squarcata e ancora piena di rancore.

Non ci fate caso se vi pare che stringiamo forte. Non è nulla questo, il bello verrà dopo.

Potrebbero i nostri lettori, lettori illuminati su le tinte ruggine, non sarebbero essi direi per quale misterioso arcano od in virtù di quali astrologie potessero essi liberarsi da queste...

Non dimentichiamo i morti compagni! Non lo dite però ai signori dalle scarpe di cuoio, dai segni cabalistici di fratellanza. Non ci possono intendere.

Non ci fate caso se vi pare che stringiamo forte. Non è nulla questo, il bello verrà dopo.

ITALIA NOVA apre da oggi un concorso a premio fra i suoi numerosi lettori, consistente in un magnifico lavoro d'arte, che sarà distribuito a chi fornirà alla nostra direzione entro il mese di agosto p. v. tutti quei dati necessari per mettere alla berlina i falsari monopolizzatori del patriottismo.

Devozione, sacrificio, carni martirizzate, rime quotidiane, sono per loro parole prive di senso. Patria per loro è onori, ambizioni, onori...

Politico, cuore e feogato sono di vuole per venire con noi. E cartacci, i bolci, gli adiposi non possono tenere il passo.

Un autorevole e grata parola di conforto, ci giunge da oltre oceano, attraverso una lettera ricevuta in questi giorni dal signore Matteo Amico, che è in corrispondenza con un illustre personaggio fascista suo amico.

Devozione, sacrificio, carni martirizzate, rime quotidiane, sono per loro parole prive di senso. Patria per loro è onori, ambizioni, onori...

Politico, cuore e feogato sono di vuole per venire con noi. E cartacci, i bolci, gli adiposi non possono tenere il passo.

Un autorevole e grata parola di conforto, ci giunge da oltre oceano, attraverso una lettera ricevuta in questi giorni dal signore Matteo Amico, che è in corrispondenza con un illustre personaggio fascista suo amico.

Devozione, sacrificio, carni martirizzate, rime quotidiane, sono per loro parole prive di senso. Patria per loro è onori, ambizioni, onori...

Politico, cuore e feogato sono di vuole per venire con noi. E cartacci, i bolci, gli adiposi non possono tenere il passo.

Un autorevole e grata parola di conforto, ci giunge da oltre oceano, attraverso una lettera ricevuta in questi giorni dal signore Matteo Amico, che è in corrispondenza con un illustre personaggio fascista suo amico.

Devozione, sacrificio, carni martirizzate, rime quotidiane, sono per loro parole prive di senso. Patria per loro è onori, ambizioni, onori...

Politico, cuore e feogato sono di vuole per venire con noi. E cartacci, i bolci, gli adiposi non possono tenere il passo.

Un autorevole e grata parola di conforto, ci giunge da oltre oceano, attraverso una lettera ricevuta in questi giorni dal signore Matteo Amico, che è in corrispondenza con un illustre personaggio fascista suo amico.

Devozione, sacrificio, carni martirizzate, rime quotidiane, sono per loro parole prive di senso. Patria per loro è onori, ambizioni, onori...

Politico, cuore e feogato sono di vuole per venire con noi. E cartacci, i bolci, gli adiposi non possono tenere il passo.

Un autorevole e grata parola di conforto, ci giunge da oltre oceano, attraverso una lettera ricevuta in questi giorni dal signore Matteo Amico, che è in corrispondenza con un illustre personaggio fascista suo amico.

lei; bella, perché il freddo, l'insonnia, la stanchezza, la fame la zoe ed i patimenti sofferti, solo esistevano in noi come l'ombra di un lontano ricordo...

ONOREVOLE GIUSEPPE CARADONNA

Siamo ben lieti di poter ornare con la fotografia dell'On. Giuseppe Caradonna, devoto alla corteia del buon amico signor Matteo Amico...



On. Giuseppe Caradonna discendente di antica e nobile famiglia calabrese, che alla Patria sempre dette uomini d'una e di valore ed egli stesso cooperò efficacemente per la rinovellata Italia, avendo coperto fino a poco tempo fa l'alta carica di Segretario di Stato, L'On. Caradonna, fu il primo che portò le squadre fasciste a cavallo.

I MISTERI DELL'ARRIVISMO

CONCORSO A PREMIO

Chi hanno riferito che all'epoca della guerra passata, certe determinate persone ed entità, furono dagli alleati messi alla lista nera per sospetti d'intelligenza col nemico.

DAI DIPARTIMENTI.

SALTO

La Società Italiana Unione e Benevolenza della città, ci comunica che, la signorina Mimosa Corra Mellani della quale ci occupammo nei numeri scorsi, non è societa onoraria di quella società, ma si ebbe invece dalla medesima e precisamente in data 21 Ottobre 1921 all'epoca della presidenza Visceva segretario Penco, un "Diploma di Agradecimento" della cui giusta osservazione, ne rassicuriamo con la presente, regolare costanza.

Cav. Uff. Dott. VINCENZO PINTOZZI.

Con piacere rieviamo dal "Bollettino Amministrativo della Provincia di Salerno" che il Segretario Capo del municipio della città di Cava d'O...



Tirreni Cav. Vincenzo Pintozzi, cognato del Cav. Uff. Raffaele Marasco residente fra noi, è stato promosso Ufficiale della Corona d'Italia. ITALIA NOVA si unisce al coro unanime di quanti sono stimolati dalle proclari doti del degno funzionario, nario, capo al neo Cavaliere Ufficiale Dr. Pintozzi le sue congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza e gli invia, d'oltre oceano, il suo augurale "Alala".

DI TUTTO IN PO.

OVAZIONI A MUSSOLINI DA UN CONVEGNO DI NAZIONALISTI CZECHI

Praga. Oltre 10 mila persone sono convenute all'Hotel Alava per una manifestazione antisocialista indetta dal Partito nazionalista ceco-slavo. Il senatore Vittorio Dyk e la signora Vikore hanno parlato, sostenendo la necessità di porre un argine alle pretese dei partiti socialisti e di fare opera perché il governo dello Stato sia tenuto da elementi amici dello Stato stesso. Il segretario generale del Partito nazionalista, sig. Hlavacek, ha poi esaltato i benefici risultati ottenuti dall'Italia sotto il regime nazionale fascista, terminando con l'augurio che la Cecoslovacchia sia tenuta da elementi amici dello Stato stesso. Il discorso di Hlavacek è stato salutato da una lunga ovazione, con reiterate evviva e Benito Mussolini.

Lo spirito dell'indipendente. ZA DELL'ITALIA MESSO IN RILIEVO DALL' "ECHO DE PARIS"

Parigi. "L'Echo de Paris", saltuando il rievocando della razzia latina, rievoca che l'Italia porta al mondo l'intelligenza politica e la carità civile che avrebbero dovuto superare le idee misere mercantili che hanno deformato la vittoria sulla brutalità prussiana.

Senza alcuna gelosia continua il giornale, nel plaudendo all'andrea e all'orgoglio dell'Italia. Mossa dal sentimento dei suoi meriti e dalla fioritura della parte rappresentata durante la guerra, l'Italia ha mostrato che magnifiche ambizioni possono essere realizzate all'infuori della tutela anglo-sassone. Questo paese vigoroso e fiero ha saputo infrangere ed annullare lo spirito rivoluzionario, ha saputo risanare le sue finanze e rafforzare il suo credito. La Francia, grande guardiana della latinità sul Reno non può che godere di questo risveglio. E' per il nostro maggior bene comune e per il comune ideale che l'Italia applica il programma rappresentato dal simbolo fiamma sullo stesso basone della croce di Roma cristiana con S. P. Q. R. di Roma antica.

GIOCA CONTEMPORANEA 53 PARTITE A SCACCHI. Parigi, 9. Una partita a scacchi straordinaria è stata giocata dal sig. Ollip Berstein, il quale ha avuto di fronte 53 giocatori. Egli ha giocato contemporaneamente con tutti 53 vincendo 37 partite e perdendone una; le altre 15 partite sono state dichiarate nulle.

TENEBRE NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE

Poveri vestiti miei ignoti a tutti. Dalle nevi dell'inverno scesi. Sotto la celata luna e gli astri morti. Fra gli esseri dormitori sordi e muti. Versi, fra la bufera improvvisata. Fra i rantoli dell'agonia e gli schianti. Degli alberi nei boschi vegetanti. E de' lupi e fiere fra gli alati. Poveri vestiti miei privi di sole. Fra gelide tramontane nascoste. Di notte, ignudi di luce e di calore. Venti freddi usciti da un freddo core. Con vacillanti fidi; venti incompresi. Dal disperato scaturiti del mio core.

AI CONNAZIONALI!

La Società di Navigazione Generale Italiana ha trasferito i suoi Uffici alla Via SARANDI 452 angolo via MISIONES di fianco al Palazzo delle Poste e Telegrafi. Essa emette biglietti per tutti i porti d'Italia e dell'Egeo con trasbordo in Napoli, senza ricarico nei prezzi dei passaggi. Rilascia anche biglietti Ferroviari per le strade ferrate del Regno d'Italia.

Gioiello Garattini. Salto.

Voci amiche

Un autorevole e grata parola di conforto, ci giunge da oltre oceano, attraverso una lettera ricevuta in questi giorni dal signore Matteo Amico, che è in corrispondenza con un illustre personaggio fascista suo amico.

LA GUERRA E L'ARMISTIZIO

Sebbene dalla guerra siano trascorsi alcuni anni non è del tutto inutile il ricordarsi a ricordarsi ancora alcuni episodi. Ricorderemo dunque il più bello di tutti: l'armistizio. Della, perché finalmente le lunghe veglie e le interminabili marce erano terminate.

LA UOMA

Chi cost'è questa cosa? con i capelli corti e la veste corata... Donna non è, perché la donna ha i capelli lunghi che sono l'arreda di regina e di madre. Uomo non è, perché l'uomo ha la barba e l'occhio di re. Donna non è, perché la donna è modesta, è seria, è dignitosa, e questa "cosa" non ha né modestia, né serietà, né dignità. Uomo non è, perché l'uomo è forte, ha volontà, ha criterio, è questa

SAN FRANCESCO D'ASSISI

NEL VII CENTENARIO DELLA MORTE
1226 - 4 Ottobre - 1926
VITA DEL SANTO

SAN FRANCESCO A ROMA

A proposito della rasmanniana del tirato di San Francesco si è detto che esso non corrisponde in vari particolari alla descrizione di Tommaso da Celano e che sembra un tipo convenzionale, se per gli uguali agli altri del tipo pittorico. Questi rilievi possono essere veri sino ad un certo punto. Vogliamo far osservare (cosa non rilevata fin qui) che tanto il pittore del cardinale d'Ostia, quanto quello di papa Innocenzo III desinarono le loro immagini da altre che si sembra di avere identificato. Sono i rilievi in mosico di Innocenzo III e di Gregorio IX che stavano l'uno nell'abside, l'altro sulla facciata dell'antica basilica vaticana, e che, staccati, trovansi oggi nella cappella Conti a P. L. Se dunque per queste immagini si cercò un prototipo, vuol dire che anche per il San Francesco si ricorse a qualche ritratto o per lo meno ad una misteriosa descrizione di per-

alle dovolezze settimanali. Altri personaggi illustri e specialmente cardinali ebbero cura di poter dipingere un frate minore. Ciò malgrado Francesco ed i suoi non dimenticarono la regola che imponeva di mendicare il nutrimento quotidiano.

Alla perenne memoria di Francesco, presso il cardinale Leone Brancaleone (del titolo di Santa Croce in Gerusalemme) si riferisce il culto epistolare dei gastaldi, o massari, che vennero ad assistere il Santo mentre se ne stava su di una torre soltanto.

Un'appendice ai Fioretti narra la vita felice conclusa da frate Egido, per ricompensare i meriti che l'avevano. E in questo episodio che si fa menzione del fonte e del monastero di San Cristo nell'Appennino. Alla fine di Settembre del 1236 Francesco giaceva, tormentato dal morbo, nella capanna della Portuocella, presso la città di Assisi. La notizia di questa grave malattia era giunta sino a Roma, e lacopa, col cuore atterrito da foschi presentimenti, si era affrettata a partire per l'Umbria accompagnata dai due figliuoli. Portava seco una veste te-sta con le sue mani e che non doveva servire da sudario funebre.

Al suo arrivo alla Portuocella fu fatta subito entrare, sebbene nes-

dalla politica alla educazione, si avrebbe che per gli antifascisti l'educazione è buona quando viene impartita secondo questo o quel principio teorico, anche se ne risulta abbondante delinquenza, ed è cattiva se invece ne risulta scarsità di delinquenti ma ha il torto di non uniformarsi alle formule precostituite.

Però comincia a diffondersi il mondo questa idea che la politica interna debba essere giudicata dai risultati; e questa è già in se stessa una vittoria internazionale del fascismo.

Infatti l'autorevole "Revue de France" pubblica uno studio di Raymond Recolby che era stato in Roma nel 1920 e che vi è tornato recentemente.

Ne abbiamo citato uno; ma gli scrittori, anzi i giornali stranieri, e specialmente francesi e inglesi e tedeschi, ed anche un po' tra i tedeschi e tra gli americani, che cominciano a ragionare a questo modo, si sono parecchi e crescono a vista d'occhio.

Anche perché sono in grado di fare confronti che si impongono.

A PROPOSITO DI "PAESI CIVILI" INTERESSATI A...

Abbiamo già accennato al caso dell'Inghilterra, che per la prima volta è sottoposta alla prova di un sciopero generale. Ma il caso è di tanta importanza come oggetto di confronto con la situazione italiana, da meritare che se ne ripari.

Perché ci accade più volte di leggere deplorazioni inglesi del regime fascista italiano, nelle quali si dichiarava doverci considerare la questione anche da un punto di vista internazionale e non soltanto da quello interno dell'Italia. In quanto tutti i cosiddetti "paesi civili" sono interessati alla difesa del comune patrimonio di conquiste liberali e democratiche. Vedete che si tratta di questioni astratte.

Invocando dal punto di vista dei risultati concreti è giusto che tutti i paesi del mondo si interessino dello sciopero generale inglese, come prodotto di un regime di governo liberale democratico, per la discussione del quale avrà sulla economia mondiale, in quanto l'Inghilterra, prima al collo dello sciopero generale, avrà fra concessioni che produrranno una crisi della sua economia interna, e per risolvere la più grave delle emergenze dovrà riversare sulla economia degli altri paesi.

Qualcosa di simile ha già fatto la Francia con l'inasprimento delle tariffe doganali, adottato per riparare alle conseguenze economiche e finanziarie del disordine politico, prodotto dal dominio del sinistrismo parlamentare.

"LA COSA PIU' IMPORTANTE E' LA LIBERTA': COME CANTA CARMEN

A proposito: degna di essere tramandata alla storia delle più illustri ideologie è la tesi adottata dalla stampa antifascista italiana in tema di sciopero generale inglese.

I nostri giornali democratici dicono: "Vedete che in Inghilterra il liberismo fa la sua prova triennale, poiché, fatta eccezione per qualche episodio isolato e di poco conto lo sciopero generale vi si svolge nella più perfetta legalità e senza complicazioni catastrofiche".

Qui, del resto, è tutta la sapienza politica del liberismo e della democrazia: purché sia salva la forma della legalità tutto il resto non ha importanza. Naturalmente si tratta della "legalità democratica", perché anche il Fascismo, a sua volta, è una "legalità democratica", perché anche il Fascismo, a sua volta, è una "legalità": è la "nuova legalità fascista" che i democratici considerano il "legale perché non è di loro gusto".

Dunque: se la forma della legalità democratica è salva, non importa che gli operai inglesi perdano milioni di sterline di salari, e gli industriali inglesi milioni di sterline di profitti e lo Stato inglese milioni di sterline del tesoro da impiegare in servizi straordinari di ordine pubblico e di riformamenti, e l'economia inglese precipiti in una gravissima crisi; non importa che il prestigio della autorità dello Stato sia compromesso e offeso; queste sono inezie; anzi, tutto questo dimostra la superiorità del sistema liberale democratico!

Poi si dice che i parzi stano al manicomio!

Ebbene, dicono gli Italiani di tutte le classi, lavoratori e datori di lavoro o professionisti, o che hanno sperimentato dal 1919 al 1922 il sistema democratico, e dal 1922 ad oggi il sistema fascista, se non preferiscono questo a quello!

IL METODO FASCISTA E' UN ALTRO

La istituzione del ministero delle Corporazioni, deliberata in massima dal Gran Consiglio due mesi or sono, decisa concretamente dal Consiglio dei ministri la settimana scorsa, è già in uso.

Esso costituisce bened una affermazione dell'autorità di governo sulle tendenze particolari delle classi, ma anche una conquista del lavoro nello Stato.

Il fascismo, dopo avere man mano organizzato le classi produttive, dopo aver innalzato nelle loro corporazioni i lavoratori manuali ed intellettuali, gli agricoltori, i commercianti, gli industriali, con una alleanza di vere e proprie sistemazioni delle categorie, che rappresenta il più vasto sforzo di realizzazione sindacale fin qui uniformemente ed organicamente attuato. Dopo aver sistemato i rapporti giuridici fra questi organismi sindacali con una legislazione che ha riempito il mondo di interessamento e di ammirazione, oggi "il regime fascista" — come giustamente ha rivelato la stampa quotidiana — senza riproporre, marcia audacemente verso nuove mete costruttive e crea l'organismo centrale di governo nel coordinamento delle singole attività cooperative; esso non crea certo un "ministero del lavoro" di passata memoria, inerte oggetto dello sfruttamento parassitario delle leghe sovversive ma invece crea l'organo che dirige tutto l'inquadramento sindacale e ne concretizza i rapporti giuridici, con spirito di unità, di sincera nazionalità, di volontà vittoriosa nelle aspre competizioni economiche mondiali. L'edificio, padidamente costruito, al completo, e si perfeziona, tanto da costituire il più chiaro esempio di visibile collaborazione di tutte le categorie sociali".

ANCORA UN CONFRONTO.

Un altro confronto ci è offerto da un capo socialista austriaco: Otto Bauer. Egli fu in Russia per una inchiesta sociale nel 1922 e racconta adesso episodi di questo genere:

"Certe relazioni delle delegazioni operate in Russia si spiegano così. Si mostrano ai delegati le più belle case di convalescenza, si spiega loro come gli operai russi passano le loro vacanze. Ci si dimistica, semplicemente, che per ora si tratta di una minima percentuale della popolazione operaia".

"Nel 1920 andò in Russia la prima delegazione operaia inglese, e vi visitata da un gruppo di compagni russi sotto la direzione di Deviatkin, esportatore. "Leader" e organizzatore dei tipografi. Questi — si era accorto al tempo delle esperienze sovietiche — abbandonò poco dopo criticò la politica bolscevica. Partiva la delegazione Deviatkin e gli altri tipografi socialisti che erano con lui, furono arrestati per avere denigrato "la Russia" davanti a stranieri. Poi nostro vecchio compagno cominciò un lungo martirio: carcere, campi di concentramento, esilio, ecc. Liberato, venne riaccolto dal suo gruppo di lavoro, dopo cinque anni dal suo esilio "delitto" e poiché era costretto a vivere sotto falso nome e la "Ceka" non lo trovava, gli arrestarono la figlia, tuberculosa, per costringerlo a costituirsi. Si costituì, fu carcerato, ma la figlia rimase sotto chiavistello. Per costringere a liberarla, egli cominciò a ciondolare della fame e, dopo sei giorni, ottenne lo scopo. Chiamato allora di essere trasferito in un carcere dove erano altri socialisti; gli fu rifiutato; riprese lo sciopero della fame per 18 giorni, e solo quando fu quasi moribondo, lo si esenziò. Ecco un piccolo contributo alla storia delle delegazioni operaie".

INTESA ATTIVITA LEGISLATIVA DEL GOVERNO FASCISTA

L'attività legislativa del Governo fascista svolge in tutti i campi sempre intensa. Mentre alla Camera si esaminano con rapida ed interessante discussione i diversi bilanci, il Consiglio dei Ministri si occupa di tutte le domande della laboriosa sessione di maggio. Ha esaminato e definitivamente approvato il disegno di legge sull'ordinamento della Marina, ha giustamente discusso il regolamento sulla legge sindacale; ha deliberato la istituzione della militia forestale.

Il giorno 18 corrente il presidente dell'Unione Nazionale ha definitivamente coordinato e riformato la legislazione mineraria e provveduto alla istituzione dell'Ente nazionale dei pozzi. Queste sono le deliberazioni di maggior importanza, prese nella settimana.

IN GIRO PER L'ITALIA

L'UNIVERSITA DI ROMA ALL'UNIVERSITA DI MALTA

Nell'aprile del 1924 gli studenti maltesi, giunti in Italia in viaggio di istruzione offrono, come è noto, alla R. Università di Roma una artistica targa di bronzo raffigurante la Luna col grembo pieno di stelle.

Fu fatta allora promessa di contraccambiare il dono; e in questi giorni il Rettore della R. Università di Roma, prof. Giorgio Del Vecchio, ha inviato al Rettore dell'Università di Malta un busto di Augusto in bronzo, accompagnato il dono con un vivente messaggio in cui è detto fra l'altro:

"Dopo di giovani italiani a giovani italiani, testimonianze dell'attico sangue comune: parentela di inimitabile amore che le architetture dei mastri e dei palagi e delle cattedrali e la selida, aperta e sorridente architettura dell'anima maltese testimoniano con indimenticabili accenti di ferra e di grazia latina".

UN DONO SIMBOLICO IN MEMORIA DELLE GRANDIOSI ACCOGLIENZE DI GENOVA AI DUCE.

La accoglienza, fatta durante la recente visita a Genova a Sua Eccellenza il Primo Ministro, hanno lasciato nella cittadinanza un senso stupendo e vivissimo di compiacimento che forma tuttora oggetto di orgoglio per i Genovesi i quali, nella loro nobilita istituita, hanno saputo ritrovare ancora una volta la storica anima capitale della Superbia. In queste accoglienze ha avuto larga parte il Comune, del quale restarono memorabili la solenne cerimonia che consacrarono al culto della Città il suo nuovo Gonfalone e il ricevimento tenuto nei tre palazzi municipali, che ha fatto conoscere in tutta la sua plenitudine al Duce ed agli Ospiti illustri consenzienti e stranieri il fulgore di una città che è tanto della magnifica sede municipale genovese. Della riconoscenza della cittadinanza per la singolare esaltazione di grandezza compiuta da Genova nei suoi Stati principali, Porto, Commercio, Industria, Cultura, Politica e Popolo, vuol rendere interprete un Comitato di cui fanno parte eminenti personalità cittadine del partito, dell'industria, della navigazione e del commercio. Il Comitato intende di esprimere ai Rappresentanti più alti degli Enti suddetti che hanno contribuito alla piena riuscita delle accoglienze fatte al Duce, un dono simbolico che resti a memoria delle

Il dono sarà recato nel giorno di S. Giovanni Battista a Palazzo Turati dove avrà luogo un'aula e solenne cerimonia.

L'UNIVERSITA FASCISTA ALLA SPIZIA

In seguito ad accordi intervenuti fra il Segretario Provinciale Fascista Comm. Carlo Romagnolo e il Presidente dell'Università Popolare Comm. Ing. Burza è stata decisa la fusione dell'Istituto di Cultura Fascista con l'Università Popolare.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DEL PIAVE

La costituzione dell'Unione Uff. congedo Roma. Il giorno 18 di Giugno ricorre l'annuale della battaglia del Piave.

Il giorno 18 corrente il presidente dell'Unione Nazionale ha definitivamente coordinato e riformato la legislazione mineraria e provveduto alla istituzione dell'Ente nazionale dei pozzi. Queste sono le deliberazioni di maggior importanza, prese nella settimana.

I NUOVI MARESCIALLI D'ITALIA - L'ALTO SIGNIFICATO DELLE NOMINE

Roma. La nomina dei Duca d'Aosta e del generale Badoglio, Giurino, Piccini Girardi e Cavaglia a marescialli, nell'anniversario della Battaglia del Piave, non è soltanto un meritorio riconoscimento del valore del combattente, ma anche esprime sempre più completa la più severa conoscenza della parte preponderante svolta dall'Italia nella grande guerra.

Questa conoscenza non poteva essere raggiunta che dallo spirito fascista, che è il solo che sia tornato con la guerra e la vittoria, e non considera la guerra combattuta come una parentesi di sacrificio e di valore, ma una prova suprema della stirpe da custodire la perpetua.

I tentativi miserandi e meschini scrive la "Tribuna" — anche se avallati da alte autorità militari, che dovrebbero avere il dovere della responsabilità di disconoscere all'eroe l'efficienza determinata dall'eroe italiana nella guerra, sono stati posti in ribasso, ma non per questo sono meno puerili e privi di qualunque contenuto.

Bisogna combattere e bisogna, anche soprattutto, farsi forti della coscienza fascista. Una Italia forte che ritrova in una norma di vita in così salde testimonianze militari quale fu la battaglia del Piave — nella quale maggiormente si decise l'eroe dell'Intesa — è una Italia che può essere certa che assolverà il suo compito storico.

"Temo" dice che non bisogna dare un senso commemorativo alla elevazione di questi grandi soldati, alta dignità di marescialli. Non si tratta di laureare una gloria comune, ed inquadrate nel passato. Qui è continua, e dal passato continua nel futuro. Qui si tratta di quadruplicare nuove forze con ben altro contenuto spirituale, per un più scontro di intervento. Quando il nostro della Nazione è cresciuto anche la linea della sua azione assume maggiore ampiezza, e tutto si svolge in proporzioni più vaste.

Il nostro sguardo non è più frigidito nella contemplazione di un confine da difendere, di un limite da raggiungere. Ora che la marcia ha toccato è arginata e i torrenti sono tornati sono avvolti verso note forti gli orizzonti si intensificano, perché la giovinezza, salta più oltre con la sua consapevolezza, ha una portata mondiale. Questa costellazione di capi, fatta per l'impero, è degna di essere e costituisce la prova vivente che l'Italia ha lo spirito imperiale, non più allo stato di neonata, ma estrema e trascina gli eventi, affrontando il destino.

CONNAZIONALI! Contribuete allo sviluppo di "ITALIA NOVA"

Alla Direzione Generale delle Privative. ROMA

Per il prestigio dei nostri prodotti, crediamo opportuno di richiamare l'attenzione di chi corrisponde, sulle continue e molteplici lagnanze del pubblico, per la pessima e scadente qualità dei sigari toscani "REGIA ITALIANA" messi in circolazione in questa città.

Sarebbe bene ed anche opportuno, che la Direzione delle Privative dedicasse un poco più di attenzione alla qualità del tabacco e la forma con cui sono elaborati i sigari toscani che si esportano nell'Uruguay, poiché i consumatori ed intenditori di tale articolo, a nostro discredito, asseriscono che i sigari toscani della REGIA ITALIANA differiscono da quelli fabbricati nel paese, solo nel prezzo.

Ripetiamo dunque, che per il prestigio dei prodotti italiani, la Direzione Generale delle Privative, deve tenere conto di questo nostro richiamo.



MORTE DI SAN FRANCESCO — Pianto delle Clarisse

sona che lo aveva visto e dalla sua bocca aveva udito il tipico messaggio francescano di pace che è iscritto nel rotolo avvolto dalla mano del santo: Pax huic domui.

Ma mano che l'Ordine s'indeboliva, il Poverello era costretto, suo malgrado a moltiplicare l'attività presso il Pontefice assistito dal prestigio e dall'accorezza del suo nuovo amico, il capitano Ugolino d'Ostia. "Quando noi eravamo ancora in ufficio minore — dirà lo stesso Ugolino dopo divenuto Papa (Bolla Quo elongati del 28 settembre 1330) — aiutiamo San Francesco a scrivere la sua regola e ad ottenere l'approvazione della Sede pontificia". Con ciò non si alludeva alla forma vitale del 1210, e neppure alla prima regola del 1221, ma alla Regola definitiva approvata nel 1223 da Onorio III (Bolla del 28 settembre: "Solet auerari"). A limitare di essa Dante poteva dire che:

di seconda corona redimita fu per Onorio da l'eterno Spirito la santa voglia d'esto archimandrita.

Ma donna vi fosse ammessa. E Francesco l'accoglie con gioia. Si dice anzi che arrivasse mentre egli si preparava a dettare una lettera per il vescovo.

Accoppiò si gettò piangendo in ginocchio presso il cuscino e poi, dopo essere stato ad assistere per lungo tempo il maestro dellettissimo, volle preparare quei dolci che Francesco aveva mostrato di gradir tanto. Infatti anche stavolta il Santo II ne assaggiò e ostinò che ne gustasse anche frate Bernardo.

Al momento del 3 ottobre il Signore decretò che il corso terreno della vita di Francesco avesse termine e che l'anima sua salisse all'Empireo.

Nelle rosee luci del vespero e al canto delle allodole, lacopa venne presso la salma del Poverello messa, per sua ultima volontà, nuda sulla terra nuda e atterrata dal più fieri compagni dell'Ordine. La Frangipani si postò lacrimando e più volte lasciò il volto e le stimmate purpuree.

Indi vegliò tutta la notte. E forse da questo momento data il suo fermo proposito di rimanere ad Assisi per stare nei luoghi e accanto alle persone che potevano quotidianamente rievocare la vita del Serafico. Sembra che morisse in tarda età, cioè verso l'anno 1274. Ed egli sono così ricordi la storia e come poi nella sua ultima venuta da Roma, un affresco (assai posteriore) che la raffigura in abito di terziaria, ed un epitaffio della chiesa inferno di San Francesco in Assisi. Esser dice nella sua brevità: "Qui giace lacopa, san. te e nobile romana."

Carlo Cecchelli.

COMMENTI

L'ALBERO E IL FRUTTO.

Con quali criteri si può giudicare minimamente ed onestamente la politica interna di un Paese?

Ecco: i casi sono due. Si può dire che il governo di un paese è un paese, o di un regime, o di un sistema. Dal punto di vista di un regime, o di un sistema, il giudizio si fonda, anzitutto, sull'ordine, o "dottrina"; oppure invece si può giudicare dal punto di vista del ri-

sultati. Noi fascisti optiamo per la seconda, da maniera di giudicare: pensiamo cioè che se la politica interna dà buoni risultati, è buona politica; e viceversa.

gli antifascisti di tutte le gradazioni, giustano invece dalle loro povere mosse astratte, costate per essi in politica interna è buona quando corrisponde a certe formule, anche se i risultati sono pessimi, ed è cattiva quando non corrisponde alle formule, anche se i risultati sono ottimi. Trasportando il metodo di giudizio

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA Società Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano

Prossime partenze per Napoli, Barcellona e Genova
TAORMINA per NAPOLI e GENOVA. — 4 AGOSTO
RUC VITTORIO per NAPOLI e GENOVA. — 6 AGOSTO.
DUCA ABRUZZI per NAPOLI e GENOVA. — 15 AGOSTO
Cabine bagni, refettori in 3^a classe. Scali regolari nei porti del Brasile

PER INFORMAZIONI: AGENTE SOCIETA ITALIA - AMERICA Calle SARANDI, 425 — MONTEVIDEO

CRONACA CITTADINA

IN MEMORIA DEL RE BUONO

Il giorno 29 corr., anniversario della morte del Re Buono Umberto I di Savoia, sarà solennemente commemorato in questa città.

All'usua in circolazione le segnalate invitazioni sono state distribuite a tutte le istituzioni italiane di questa capitale ed agli italiani in generale, unicamente al programma corrispondente.

Montevideo, Luglio 1928. Eusebio Signorini. La S. Y. e famiglia è invitata per il 29 corrente alla commemorazione della morte del compianto Umberto I, di Savoia ed in memoria della Regina Margherita.

La mattina alle ore 10 nella Chiesa di Santa Annunziata (Don Bosco, Canalone 2123) sarà celebrata la messa dal Cappellano dell'Esercito Italiano e Redattore di guerra P. Agostino da Savona.

La sera, alle ore 21, nell'Istituto Verdi (Soriano 916) avrà luogo un concerto classico.

Alle 8.00 famiani assisteranno S. E. il Ministro d'Italia Comm. Perinelli e il Consigliere di Legazione Cav. Dotti Toni.

Per il Comitato organizzatore, Matteo Amicciato.

Programma

I Parte. — Back, Concerto in do maggiore per due pianoforti. A. Leptodromos; b) Andante; c) Fuga G. F. Händel.

Eseguito dalla Professoressa Maria Garcia e Iris Curci.

Orazione e preghiera della Regina Madre declamate dalla signorina Charita Derki.

II Parte. — Venti Messa di Beethoven; (Confutatio, Sig. Rodolfo Galasido); II. M. Dueto, Signorino Amadisa Garcia Quintana e Lily Morton.

Rossini - Stabat Mater: (Dueto, Signorine Amanda Garcia Quintana e Lily Morton.

Rossini - Stabat Mater: (Quartetto, solisti Signorine Amanda Garcia Quintana e Lily Morton, Signori Nicola America e Rodolfo Galasido).

Venti Messa di Beethoven: (Quartetto e Coro, solisti Signorine Amanda G. Quintana e Lily Morton, Signor Nicola America Rodolfo Galasido).

Tutte le Signorine e i giovani che prendono parte, alunni del Maestro Dente, si prestano gentilmente.

La direzione è carico dell'intelligente Maestro D. Dente il quale gentilmente si presta.

Nota. — Per poter assistere al concerto è indispensabile presentare all'entrata dell'Istituto eVrdi il presente invito il quale è personale e intransferibile.

Ringraziamo per il cortese invito rimessoci e plaudiamo alla bellissima e patriottica iniziativa che, ancora una volta merita la chiara evidenza il grande patriottismo del signor Matteo America, del quale non dette sempre prova in ogni circostanza.

ALLA REDUCI

Sabato scorso sotto i migliori auspici è stata inaugurata la Kermesse organizzata dall'Associazione Reduci a beneficio della Casa Sociale. Alla cerimonia inaugurale assistettero alcune personalità ed uno sciamone di pupilli e vicini signorini, che vi portarono la nota gale ed il buon umore.

Erano presenti anche molti giovani e quando l'orchestra fece udire il primo assolo, le danze ebbero inizio con ritmo e il protrattamento animato fino alle prime ore del mattino.

Crediamo opportuno ricordare ai nostri lettori, che la succitata kermesse si svolge nelle magnifiche sale del signor Giovanni Grandi - gentilmente concessa - Av. Gral. Flores No. 2159 al pretinzioni ancora per tutto il mese di Luglio e dare la finalissima della medesima, è dovere dei conazionali di concorrervi numerosi e portare il loro contributo a coloro che, tutto e se stessi alla Patria off, frisono...

Ringraziamo per il cortese invito ricevuto vale il nostro piano al Capitano Raniero Sig. Francesco, Vice Presidente in funzione, per l'organazione magnifica e per l'ospitalità riservata.

MELCHIORRE SERRA

Questo nostro dilettito conazionale, le forte conoscenze che gode di notevole prestigio in ambe capitali della Plata, che dal suo recente viaggio d'Italia si può dire si è convertito in un infaticabile propagandista di italiani, tra delle meravigliose opere really state dal Fascismo, ha voluto dare una magnifica prova del suo attaccamento alla Patria lontana con un bel gesto che non poteva non essere approvato e incoraggiato a chi, come ITALY NOVA, si vanta di essere veramente e sinceramente italiana.

Il signor Serra dunque, ha regalato al Club Italia, una targa di bronzo portata dall'Italia, sulla quale è scolpito il glorioso Bollettino della Vittoria, e con esso saranno irrazion.

osti alle future generazioni, l'abnegazione e l'eroismo del Fante italiano. Il simbolico dono accettato non solo esultanza della C. D. e del orgoglio della nostra nazione, è stato anche collocato in un punto vistosissimo.

Vadano al signor Melchiorre Serra le nostre rivisime congratulazioni.

LUNA DI MIELE

Lunedì scorso, 19 corr. furono consacrate le nozze della signorina Francesca Vassina con il signor Antonio Basile, presidente del Reduci. Sebbene la cerimonia si sia svolta nella più stretta intimità, gli sposi ricevevano numerosi regali e felicitazioni. La stessa sera, col preavviso della cerimonia, partirono alla volta della grande capitale benonense ove passeranno la loro luna di miele, che noi auguriamo non abbia mal tramonto.

CLUB ITALIA

La fiera di beneficenza organizzata da questa importante istituzione, che si era data qualche giorno di riposo, è stata riattivata ieri sera con un grande concorso di famiglie che vi si intrattenevano fino ad ora tardi. Le danze riuscirono amatissime.

PROBLEMA RISOLTO

In questi tempi di carovita il mangiar bene e lo spendere poco, si trovavano fino a pochi giorni sono su due vie diametralmente opposte. Ora, ad beneficio del pubblico, l'arduo problema è stato risolto dalla figlia del signor A. Botti che hanno aperto un modernissimo ristorante in Via Mercedes 528 proprio di fronte al Teatro Uruguay. Lì i nostri conazionali, trovando ottima cucina italiana, vini del paese e importati dalle fattorie più rinomate d'Italia, servizio imponente e come se tutto questo non bastasse, prezzi moltissimi da non ammettere competenza. Provare solo una volta, significa farsi clienti abituali.

ANTONIO D'ANTUONI

Questo nostro carissimo amico che da tempo trovavasi ammalato va scouabilmente migliorando, così che presto avremo il sommo piacere di vederlo completamente ristabilito.

Gli amici non lo dimenticano e giornalmente grande quantità di esiti s'inviano per il suo domicilio in casa di notizie ed anche per intrattenerlo e distrarlo.

Al buon amico, che tante e poi tante ampie grazie in segno della nostra colonia, rinnoviamo i nostri sinceri, migliori auguri.

TEATRI

URQUIZA

La Compagnia italiana di operette Lea Candini, continua con straordinaria



MARIA TABASSI

in successo, la sua stagione al teatro Uruguay. Ogni sera numerosi pubblici accorre a godersi un paio di ore di sale ed essere tributando ai bravi



MARGHERITA NEGLIA

artisti fragranti e prolungati battimanti.

Domani sera, serata di gala in omaggio alla ricorrenza patria, il Teatro Uruguay era al completo, e a dire completo, intendiamo dire che tutte le località erano occupate quasi

per intero, dalla platea e palchi al loggione.

Alla intimenticabile serata che rappresentavasi "La Principessa della Ciarda" assisteva S. E. il Presidente della Repubblica Ing. Giuseppe Serrato, S. E. il Presidente del Consiglio Nazionale Dr. Luis Alberto de Herrera, altre personalità di



SIDDIVO

Stato, Ministri, Senatori, Deputati e alti Ufficiali dell'Esercito brasiliano "Barroo" che avevano occupato quasi tutti i palchi di prima fila. E poi, per un gran numero delle più aristocratiche e distinte famiglie appartenenti alla grande società, signore e signorine che facevano sfoggio di magnifiche ed eleganti toilette.



NEGLIA (Tenore)

Lo spettacolo ebbe inizio coll'esecuzione da parte dell'orchestra dell'Inno Nazionale. Il programma accostato in piedi da tutti gli spettatori ed accolto poi da serissimi battimanti.

Lo spettacolo fu coronato da un magnifico e strepitoso applauso. Gli artisti furono lusingosamente accolti.



SALVATORE FARANTINO

e ad ogni fine di atto furono più volte insistentemente chiamati al proscenio.

La deliziosa "soubrette" Lea Candini, la eccellente Maria Tabassi, Margherita Neglia, l'ottimo tenore Leo Mieluzzi, il comicoissimo Siddivo e Tassinato ebbero a loro uniche le parti principali che distingueranno in forma veramente impeccabile. Completarono il grande successo l'orchestra magistralmente diretta dal maestro Laboz, i cori e la lusingosa messa in scena.

PROSSIMA STAGIONE LIRICA AL SOLIS

Nella prima quindicina del mese di Agosto p. v. avremo al Teatro Solis il debutto della Gran Compagnia Lirica Benaschi, Piegare e Segreto.

MAGNESIA S. PELLEGRINO RE DEI PURGANTI PURGA, RINFRESCA E DISINFETTA IL CORPO

La magnesia S. Pellegrino, del laboratorio C. Farmaceutico Moderno di Torino, trovasi in vendita presso tutte le Drogherie e Farmacie.

Agente Depositario: Biagio Giffoni MERCEDES, 966

Il contratto è stato firmato Martedì del mese imperatore l'azienda a nome Leo Meluzzi quale rappresentante della succitata compagnia, che da alcuni giorni trovavasi in Montevideo alloggiato al Plaza Hotel.

Da giornali brasiliani che abbiamo sottoposto, ci è facile rilevare l'importanza della Grande Lirica di cui potremo godere in breve. Si tratta di elementi giovani che non sono stati mai in America, accuratamente scelti dagli impresari che hanno messo speciale attenzione nel far sì che si fosse fra essi la massima completezza acciò che l'ensemble dello spettacolo possa essere di sommo gradimento dello spettatore, e non come generalmente succede, che la magnifica voce di un Divo si perde alla deficienza degli altri artisti. La Grande Lirica che fra poco sarà nostra ospite, conta con una massa corale ed un corpo di ballo venuti dall'Italia ed anch'essi scrupolosamente selezionati. Il repertorio comprende le opere più in voga e cioè: Ballo in Maschera, Manon (Puccini), Manon (Massenet), Andrea Chénier, Carmen, Aida, Traviata, Butterflies, Lorelei, Fanto, Rigoletto, Gioconda, Tosca, Trovatore, ome, Lohengrin, ecc.

Direzione artistica, Maestro Silvio Piergile; Direttore d'orchestra, maestro Silvio Del Pupolo; maestri costituti, A. Costaguta, C. Brenna, maestro Coro A. D. Marzi. Soprani: Olga Carrara, Adelaide Saraceni, Rosina Sasso e Mascha Kevelline, Mezz Soprani: Gabriella Galli, Nini Agostino, Tenori: Viescio Sangoro, Nino Bertelli, Antonio Melandri, Baritoni: Carlo Tagliabue, Mario Abbanesi, Antonio Serpo. Bassi: Luigi Ferrucci, Abele Carnevali, Vincenzo Monti (basso comico). Utilità: Margherita Piazzi, Antonietta Salvini, Vittorio Paviva, Prima ballerina, Ginevra Pralongo.

Nel prologo al signor Meluzzi il nostro cordiale benvenuto, formuliamo i nostri migliori auguri perché i suoi sforzi si vedano coronati da un positivo successo.

SPIGOLATURE

"Il Corriere Mercantile" parlando di leggi ed ordinamenti che vigevano anticamente a Genova ed in Liguria, dice che nei secoli seguenti al Medioevo si trovano sintomi di gran decadenza in fatto di costumi e etia perfino qualche esecrazione di leggi che avevano difeso in una stessa causa la parte e controparte. Si trovano però disposizioni che meritano la massima attenzione. Per esempio gli avvocati avevano la proibizione di patrocinare le cause ingiuste. Se, ignorando che fossero tali, avessero assistito la difesa, concludeva l'Inquisizione, dovevano desistere. La loro mercede, o salario — ho già detto che allora non si parlava di onorario — era fissata secondo il valore della causa. Per una somma del valore da L. 50 a 100, potevano ricevere denari 8 per ogni lira. (Ripeto anche qui che il denaro era la duecentocinquantesima parte della lira): da 100 a 200, per le prime lire cento denari 9 per lira, e per le restanti, denari 8 per lira. E si seguita a specificare, finché si conclude che in ogni caso la mercede non deve però oltrepassare le lire 100. Se taluno non riusciva trovare un avvocato o un procuratore che lo difendesse, il magistrato doveva procedere alla nomina di uno o più, in modo da eguagliare la parte avversa; ma nessuno poteva avere più di due avvocati; e scelti una volta questi dal cliente, costui non poteva, consultarsi con altri. Quando il magistrato nominava l'avvocato, come sopra si è detto, doveva obbligarlo a giurare che avrebbe esercitato fedelmente l'ufficio; ma questi poteva rifiutare tale patrocinio, quando avesse giurato che la causa che gli si voleva affidare era ingiusta.

"La Progresista"

Fábrica de Billares y Torneria en Marfil - de - JOSE TUCCI

VENTA DE PIANOS ALEMANES 701-Cerrito-713 - Montevideo Telef. La Uruguaya, 1195 - Central

"MOTORES MARELLI" S. AN. MACCHINE ELETTRICHE URUGUAY, 1117 MONTEVIDEO

TRANSATLANTICA ITALIANA "NAZARIO SAURO" 8 Settembre PER NAPOLI E GENOVA 2.a Classe economica, Cabine da 2 e 4 posti. - Bagni - "Doce" - Lavandini e altre moderne comodità per la 3.a classe Agenti: DODERO HERMANOS 25 DE MAYO 411 MONTEVIDEO

BANCA ITALO BELGA Capitale Frs. 50.000.000 - Riserve Frs. 27.000.000 AGENTE DELLA BANCA NAZIONALE DEL BELGIO E DEL CREDITO ITALIANO Emette vaglia postali e assegni bancari su qualunque città. Riceve depositi in qualsiasi moneta estera abbonando elevati interessi. Compra e vende Titoli del Prestito Italiano. Abbona "Cuponi" del medesimo Prestito senza commissioni. Abbona gli interessi sulle azioni della Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini. Riceve pure depositi in cassa di risparmio fino a \$ 1.000,00 al 5 % d'interesse annuale. Calle Zabala, 1520 - Montevideo

"COSULICH LINE" - Trieste Prossime partenze per NAPOLI, PALERMO, MESSINA, TRIESTE SOFIA 12 Agosto CUGLIEMO PEIRCE 26 Agosto Si rilasciano biglietti di chiamata con imbarco in NAPOLI e TRIESTE Grandi comodità per passeggeri di prima, seconda e terza classe Per informazioni, passaggi, noli, ecc. agli Agenti generali in Montevideo CHRISTOPHERSEN HERMANOS Calle 25 de Agosto, 358

CALZOLERIA DI LUSSO "EL MAS CENTRAL" Specialità in calzature per Signora LUIGI MARSIGLIA Creazione propria Modelli elegantissimi 25 DE MAYO 620 - MONTEVIDEO GARAGE Y TALLER MECANICO Depósito de autos y venta de los mismos. - Reparaciones de autos de todas clases reparacio al ramo. - Venta de benzina, aceite, grasa, estopa, etcétera, a precios módicos. - Teléfono: Uruguaya 2910 (Central) y Cooperativa. OSVALDO SPEZIA Calle Andes, 1410 - Montevideo

Banca Francese e Italiana Via Cerrito 431. Società Anónima CAPITALE Frs. 50.000.000,00 RISERVA 48.000.000,00 Agente Esclusivo della BANCA COMMERCIALE ITALIANA Corrispondente del R. Tesoro Italiano Tutte le Operazioni di Banca

PIANOS CARLOS OTT y Cia. 25 de Mayo, 509 ITALIANI Mandate i vostri figli alla Scuola Italiana Avendo bisogno di fare acquisti in Italia rivolgetevi a ATILIO DELLA LONGA Milano Via Vincenzo Monti 4 il quale, a contatto coi principali centri di produzione, vi invierà informazioni, campioni e quant'altro vi occorra, garantendovi massima serietà ed un vero indiscutibile vantaggio facilmente comprovabile. IN MONTEVIDEO: presso il Bazar Maverraff

Mario Costaguta Forniture Navali CERRITO 331 - MONTEVIDEO Telef. 9615 (Central)

CREOLINA COOPER EL DESINFECTANTE IDEAL PARA EL HOGAR